LO STATO DELL'ARTE NEL DIRITTO DEL LAVORO

LA MOBILITA' del luogo di lavoro

Studio Legale LEXELLENT
Milano, giovedì 2 ottobre 2014 – Ore 9.15

Avv. Sergio Barozzi, Partner
Avv. Lara Arcese, Associate
Avv. Sofia Bargellini, Associate
Prof. Francesco Bacchini, Of Counsel – Università Milano-Bicocca

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- Rapporti a transnazionalità originaria.
- La scelta della legge applicabile compiuta pattiziamente non vale a privare il contraente debole della protezione assicurata attraverso l'applicazione di un regime legale che la stessa Convenzione determina secondo criteri imperativi, limitando conseguentemente l'autonomia negoziale individuale.

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- In particolare, l'art. 8, paragrafo 1 della Convenzione dispone che in nessun caso la scelta delle parti possa valere a privare il lavoratore della protezione assicuratagli dalle disposizioni alle quali non è permesso derogare convenzionalmente in virtù della legge che, in mancanza di scelta, sarebbe stata applicabile al contratto.
- Il che significa che la scelta della legislazione nazionale applicabile lascia salva l'applicazione di norme imperative inderogabili dalle parti.
- Nella materia lavoristica non viene, dunque, preclusa la possibilità per le parti di scegliere la legge applicabile; tuttavia, viene introdotto un limite di operatività alla *electio iuris*, prevedendo che se la legge applicabile in assenza di scelta contiene disposizioni che accordano una protezione maggiore di quella offerta dalla legge scelta dalle parti, dette norme vengono comunque applicate.

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- Tra le disposizioni inderogabili vi sono, senza alcun dubbio, le norme in materia di igiene, salute e sicurezza sui luoghi di lavoro.
- È pur vero che, se la prestazione lavorativa si svolge in un Paese dell'UE la scelta delle parti della legge regolatrice del contratto risulterà scarsamente influente sulle misure prevenzionistiche applicate, quanto meno con riferimento ai livelli essenziali di tutela di salute e sicurezza, e assolutamente non pregiudizievole di norme di applicazione necessaria.
- Sul punto si ricorda che il legislatore comunitario ha perseguito un disegno di elevazione degli standard di sicurezza attraverso l'emanazione di una serie di direttive, tra cui *in primis* la direttiva quadro n. 89/391/CEE, finalizzate ad imporre dei livelli minimi di tutela e ad armonizzare, sulla base di principi comuni, le singole legislazioni nazionali.
- Ne consegue che qualunque sia la scelta delle parti, non pare possa ritenersi pregiudizievole di norme di applicazione necessaria, operando nell'ambito di sistemi europei che condividono i principi fondamentali in materia di sicurezza.

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- Nel caso in cui, invece, il lavoratore italiano debba operare in un Paese extracomunitario e le parti scelgano di applicare la legge di quest'ultimo, devono essere comunque rispettate le norme considerate imperative e di applicazione necessaria in Italia, tra cui anche quelle in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, qualora il lavoro non si svolga abitualmente nel suddetto Paese estero, ovvero quando la sede del datore di lavoro è in Italia, ovvero quando il contratto di lavoro presenti un collegamento più stretto con l'Italia.

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- Come analizzato nelle slides precedenti, nel caso di lavoratori italiani assunti o trasferiti all'estero, in base all'accordo tra le parti, può applicarsi la legislazione estera in materia di salute e sicurezza sul lavoro.
- Nei Paesi extracomunitari con standard minimi di tutela inferiori a quelli italiani, il datore di lavoro italiano deve comunque garantire l'attuazione di misure preventive e protettive adeguate, ivi compresa la sorveglianza sanitaria dei lavoratori.

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- Non potendo ragionevolmente influire sull'ambiente di lavoro, il datore di lavoro italiano dovrà dedicare particolare attenzione alla valutazione dei rischi di contesto che il lavoratore potrebbe incontrare nel paese straniero, come, ad esempio, il rischio paese (guerre, criminalità, prostituzione) individuando opportune misure tecniche, organizzative e procedurali, soprattutto a livello di informazione e formazione specifica prima della partenza.

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- Particolare attenzione merita la questione della sorveglianza sanitaria.
- Quest'ultima dovrebbe essere effettuata da un medico del lavoro attivo nel Paese ospitante, incaricato dal responsabile dello stabilimento/sede estera, eventualmente su delega del datore di lavoro italiano.
- Questo medico, sulla base della valutazione dei rischi per la salute dei lavoratori e del sopralluogo negli ambienti di lavoro, applicherà idonei protocolli di sorveglianza sanitaria, seguendo le peculiari disposizioni legislative e regolamentari del Paese in cui opera il lavoratore.

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- Il medico competente della sede centrale italiana dell'azienda deve comunque occuparsi della preparazione e organizzazione del viaggio, dell'attuazione delle misure preventive, nonché della scelta degli eventuali provvedimenti sanitari da attuare prima dell'invio all'estero del lavoratore (ad es. profilassi vaccinale). In particolare, il medico competente italiano deve prevedere:
- - rapporti con enti nazionali ed internazionali di salute pubblica (centri di vaccinazione internazionali);
- - contatti con le rappresentanze diplomatiche dei paesi di destinazione per acquisire informazioni aggiornate sulle condizioni nelle aree in cui si svolgeranno le attività lavorative;
- - sistemi interni informatici per accedere a fonti aggiornate sui rischi, non solo infettivi, delle diverse zone geografiche.

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- I successivi interventi aziendali devono comprendere l'attivazione della sorveglianza sanitaria e dei protocolli vaccinali, i percorsi formativi ed informativi modulati sulla valutazione del rischio. I programmi di tutela della salute di questi dipendenti devono essere inoltre inseriti in quelli più generali di prevenzione e sicurezza correlata ai rischi aziendali, allegandoli al documento di valutazione dei rischi.
- La pianificazione della sorveglianza sanitaria, in linea generale, comprende la presa in carico del lavoratore-viaggiatore da parte del medico del lavoro che applicherà i protocolli sanitari previsti per la valutazione delle sue condizioni psico-fisiche, della sua capacità di affrontare la missione, e di svolgere adeguatamente la propria prestazione.
- In questo modo sarà possibile formulare il giudizio di idoneità alla mansione specifica svolta all'estero . Il giudizio di idoneità per il lavoratore-viaggiatore deve essere parametrato alle due variabili fondamentali rappresentate dall'itinerario/destinazione del viaggio e dalle condizioni di salute di chi viaggia. I criteri di idoneità all'attività lavorativa all'estero si fondano essenzialmente sullo stato di salute e sulla capacità dell'individuo di adattarsi psicologicamente e fisicamente ai cambiamenti prodotti dal lavoro e dalla situazione socio-culturale di un'area geografica diversa da quella di origine.

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- La sorveglianza sanitaria da attuare in Italia si articola in due fasi cronologicamente differite, con diversi tipi di intervento: prima della partenza e al rientro nel Paese d'origine. Il momento decisivo è rappresentato dalle fasi applicative "prima della partenza" con tappe codificate:
- 1. conoscere in tempi brevi la destinazione;
- 2. predisporre un adeguato programma sanitario articolato in visita medica, accertamenti di laboratorio e strumentali mirati;
- 3. erogare formazione e informazione sanitaria;
- 4. completare il programma almeno due settimane prima della partenza.

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- I protocolli sanitari utilizzati per il lavoro all'estero, oltre allo standard definito anche dalle linee guida SIMLII, possono prevedere variazioni con esami aggiuntivi in rapporto all'età del soggetto, ad eventuali stati patologici presenti, all'eventuale impegno fisico elevato (il lavoro ad elevate altitudini o in condizioni di stress termico elevato). Particolare attenzione deve essere posta nella valutazione dell'apparato cardio-respiratorio e neuro-psichico per individuare soggetti affetti da preesistenti patologie (cardiopatie, ipertensione, asma, diabete o allergie), nonché i soggetti con vulnerabilità legata a condizioni particolari e/o portatori di patologie acute o subacute.

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- Le altre tappe della valutazione sanitaria pre-viaggio del lavoratore sono:
- 5. ricognizione dello stato vaccinale e adeguamento delle vaccinazioni in rapporto alle aree di destinazione secondo i corrispondenti schemi vaccinali predisposti;
- 6. revisione della prescrizione di farmaci eventualmente assunti (per programmare un'adeguata scorta, per modificare i tempi e i dosaggi nel caso di passaggio di numerosi fusi orari);
- 7. eventuale prescrizione, considerando anche le modalità di trasporto, di farmaci per prevenire e/o curare disturbi specifici (come la chinetosi e/o la sindrome d'altitudine);
- 8. eventuale prescrizione di farmaci per il trattamento di patologie minori (infezioni respiratorie del tratto superiore, bronchiti, patologie osteo-articolari lievi, dermatiti, eritemi solari, sindromi da calore e altre condizioni che possono essere ragionevolmente anticipate);
- 9. predisposizione della profilassi antimalarica, se necessaria, e del trattamento della diarrea del viaggiatore;

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- 10. rendere disponibile un libretto sanitario di viaggio, in lingua inglese, che contenga la sintesi della storia clinica, dei dati di laboratorio, dei principali esami strumentali effettuati in occasione delle visite, in particolare le vaccinazioni praticate. Il libretto sanitario può contenere riferimenti telefonici e/o di posta elettronica a cui possano rivolgersi, in caso di necessità, per ottenere informazioni supplementari, i sanitari che eventualmente presteranno cure nell'area di destinazione.
- 11. formazione e informazione sanitaria riguardanti i comportamenti e le precauzioni per prevenire le frequenti patologie da viaggio. Sono da considerare rilevanti in questa metodologia i sistemi aziendali ("intranet") per rendere disponibili ai lavoratori in partenza schede di informazioni sanitarie e di precauzioni comportamentali per le diverse aree geografiche di destinazione.

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- 12. misure di supporto sanitario da erogare durante il soggiorno. La standardizzazione di questi supporti è correlata al tempo di permanenza (settimane/mesi) e riguarda la possibilità di accesso all'assistenza sanitaria a diversi livelli, comprensivi dell'emergenza (dalle informazioni su situazioni epidemiche locali alla necessità di effettuare controlli clinici ed esami in loco), fornita per il tramite di una centrale di riferimento o con altre modalità. È opportuno prevedere, nell'ambito della pianificazione di questa tipologia di assistenza, la possibilità di indicare strutture sanitarie locali adeguate e immediatamente disponibili oppure organizzare il rientro in patria (anche attraverso l'allestimento di trasporto aereo a distanza).

LEXELLENT

La tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori italiani all'estero

- La seconda fase di sorveglianza sanitaria, da attivare al di rientro dal viaggio, differenzia il percorso per i lavoratori-viaggiatori asintomatici e quelli sintomatici. Nei primi il controllo è di tipo clinico generale ed orientato in base ad eventuali comportamenti a rischio tenuti durante la permanenza, con la riserva degli eventuali problemi sanitari che potrebbero essere ancora in incubazione, soprattutto per soggiorni, pur ripetuti, di breve durata (<1 mese). In quelli sintomatici gli approfondimenti diagnostici, dopo l'accurata anamnesi, saranno guidati dai sintomi e dai segni clinici predominanti (febbre, diarrea, cefalea grave, splenomegalia, ittero ecc.) con l'avvio successivo in strutture specialistiche appositamente convenzionate .
- Situazioni particolari sono quelle dei lavoratori italiani c.d. trasfertisti e dei transfrontalieri.

LEXELLENT

Studio Legale Lexellent
Milano - Roma
Via Borghetto, 3 - 20122 Milano
Tel. 02.8725171
www.lexellent.it

Associated offices:
Madrid, Barcellona, Parigi, Londra, Amsterdam,
Amburgo, Berlino, Monaco
www.ellint.net

LEXELLENT